

Imprese & Territori

1 milione

MULTA A POLTRONESOFÀ

Una multa da un milione per Poltronesofà. Lo ha deciso l'Antitrust per le campagne pubblicitarie 2020 definite «ingannevoli» su promozioni e sconti



SALVATAGGIO

Deposita l'offerta vincolante del Gruppo San Donato per il salvataggio dell'Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina di Roma

Talpe del Terzo valico a Serravalle, oltre metà del lavoro è completato

Grandi opere

Cade l'ultimo pezzo di roccia Via ai lavori per un tracciato di 22 km senza interruzioni

Progetto da 6,8 miliardi che spinge il porto di Genova verso il cuore dell'Europa

Marco Morino

Il Terzo valico dei Giovi, l'alta velocità ferroviaria che collegherà dal 2024 Genova a Milano in circa un'ora e consentirà al porto ligure di agganciare le grandi reti di trasporto europee attraverso il corridoio con Rotterdam (Olanda), segna un importante avanzamento. La talpa Elisa ha abbattuto ieri, in diretta streaming, l'ultimo diaframma della galleria di Serravalle, all'imbocco sud del tunnel. Lo scorso 24 settembre era stato invece abbattuto il diaframma della galleria di Valico nord. Ora sarà possibile procedere alla costruzione del binario in direzione Genova. Il Terzo valico è attualmente il più grande cantiere italiano, con circa 5 mila lavoratori coinvolti.

La caduta dell'ultimo pezzo di roccia consente di realizzare un tracciato di linea ferroviaria di circa 22 chilometri senza interruzioni. I lavori sono eseguiti dal general contractor consorzio Cociv, guidato da Webuild (ex Salini Impregilo), per conto di Rete ferroviaria italiana (Gruppo Fs). «Lo stato di avanzamento dei lavori è oltre il 50%» spiega il commissario straordinario del progetto unico Ter-

zo valico e nodo di Genova, Calogero Mauceri. Per i soli scavi in sotterranea, l'avanzamento dei lavori è invece al 65 per cento. Un chiarimento. Si chiama progetto unico e vale 6,8 miliardi di euro. È definito così dalla legge sblocca cantieri 55/19 perché unifica i progetti Terzo valico e potenziamento del nodo di Genova, ovvero il collegamento tra la futura linea ferroviaria ad alta velocità con il porto storico, eliminando così i colli di bottiglia. L'opera è concepita non solo per il trasporto passeggeri ma soprattutto per le merci. Il costo del progetto è interamente finanziato e il termine dei lavori è previsto nel 2024. All'evento online, organizzato da Webuild, sono intervenuti Enrico Giovannini (ministro delle Infrastrutture), i presidenti delle Regioni Liguria e Piemonte, Giovanni Toti e Alberto Cirio, gli amministratori delegati dei gruppi Fs, Gianfranco Battisti e Webuild, Pietro Salini.

Dice Giovannini: «L'opera avrà un impatto anche sul piano della sostenibilità ambientale, in linea con gli obiettivi della Ue, dato che si stima che il trasporto su strada verrà ridotto del 30%, del 50% nel lungo periodo. Con il Terzo valico il sistema portuale di Genova diventa hub di accesso al corridoio transeuropeo e ne beneficerà anche il trasporto passeggeri dato che i tempi di percorrenza tra Genova e Milano e tra Genova e Torino saranno notevolmente ridotti». I lavori di scavo della galleria naturale di Serravalle sono stati eseguiti con tecnologia meccanizzata mediante la Tbm (Tunnel Boring Machine) Elisa. Questo traguardo si aggiunge alle recenti attività, effettuate tra settembre e dicembre 2020, di completamento dello scavo in direzione nord della



Alta velocità Genova-Milano. Lavori di scavo nelle gallerie del Terzo valico dei Giovi

galleria Serravalle realizzato con la Tbm Giovanna. Tutti gli scavi sono stati eseguiti con tecnologia innovativa mai utilizzata prima. Sono stati sperimentati i protocolli di gestione dell'amianto e si è tenuto conto di tutti gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale.

Commenta Battisti: «Nel 2024 accadrà qualcosa di straordinario: 2,500 pendolari che viaggiano tra Genova e Milano avranno un collegamento in meno di un'ora. Queste due città insieme a Torino entreranno nel perimetro di una grande area urbana in grado di competere con le capitali europee. Perché in futuro la sfida non sarà più tra Stati ma tra le grandi aree metropolitane d'Europa». Per il Terzo valico e il nodo ferroviario di Genova il 2020 si è dimostrato, nonostante la pandemia che ha colpito l'intero Pa-

ese, un anno di intense lavorazioni e successi sotto la supervisione del commissario Mauceri, nel suo primo anno di incarico. È stato scavato il 24% circa di chilometri in più rispetto al 2019 per quasi 17 chilometri complessivi e sono stati riavviati i cantieri del nodo di Genova nell'ambito del progetto unico. Pietro Salini, da parte sua, parla delle infrastrutture come motore di rilancio economico e di creazione di lavoro in Italia: «Se in media degli anni pre-Covid - afferma Salini - spendevamo circa il 2,2% del Pil in termini di infrastrutture, per far ripartire l'economia servirebbe un boost, una spesa più ampia: per gli investimenti avremmo bisogno di 300 miliardi non di 50. Le risorse del Recovery plan devono essere addizionali e non sostitutive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crif: nuovi investimenti da 350 milioni, partono le assunzioni in Italia

Business e credito

Il gruppo verso acquisizioni emette bond da 75 milioni per spingere sullo sviluppo

Ilaria Vesentini

Quasi mezzo miliardo di euro di investimenti in quattro anni. È un impegno record quello che il gruppo Crif si assume in piena emergenza Covid: dopo aver già messo in campo 119 milioni di euro di investimenti in un anno critico come il 2020, la multinazionale bolognese specializzata in credit e business information anticipa al Sole 24 Ore un piano industriale da altri 350 milioni di euro in tre anni, tra nuovi servizi, acquisizioni e immobili. Complice un andamento controcorrente, nell'anno terribile di pandemia, sia dei volumi di business sia dei margini. Il 2020 si è chiuso infatti per Crif con un fatturato consolidato di 567 milioni di euro (10 milioni in più rispetto al 2019) e un Ebitda in aumento del 17% a 126 milioni di euro (pari a oltre il 22% dei ricavi).

Il piano di investimenti correrà in parallelo a un corposo piano di assunzioni: solo quest'anno Crif ha in programma l'inserimento di 380 nuove risorse tra Italia (150 persone) ed estero (altri 230 profili), dopo le 220 già salite a bordo nel 2020. «La pandemia non ha fermato il nostro percorso di sviluppo e i progetti di crescita e di investimenti su scala globale - sottolinea Carlo Gherardi, fondatore, azionista di riferimento

e Ceo di Crif - . La direzione è quella già intrapresa negli ultimi anni volta a diversificare l'attività sia a livello geografico (oggi siamo presenti in 40 Paesi di quattro continenti) sia in termini di nuovi servizi, una strategia che ci ha garantito una notevole resilienza anche in piena emergenza sanitaria ed economica. Ora puntiamo ad ampliare l'offerta a soluzioni innovative in ambito digitale per l'open banking».

Dei 350 milioni di investimenti in programma da qui al 2023, 190 saranno focalizzati proprio su nuovi servizi e tecnologie (equipartiti tra Italia ed estero), altri 60 milioni saranno dedicati ad acquisizioni e i restanti 100 milioni serviranno a finanziare gli investimenti immobiliari, in particolare per la nuova sede bolognese e l'ampliamento del campus sulle colline di Varignana.

A confermare la solidità dell'azienda e la bontà del piano di sviluppo è l'emissione di un nuovo bond da 45 milioni (a tasso fisso con ammortamento in 12 anni) che Crif ha collocato attraverso Pricoa Private Capital del gruppo statunitense Prudential Financial, tra i principali operatori nel mercato internazionale del private placement.

Crisi e lockdown stanno infatti spingendo l'innovazione nel mercato dell'information management, dove Crif gioca in una posizione di leadership europea, «e riteniamo che ci siano ampi spazi per realizzare hub di servizi che consentano di portare aziende e istituzioni finanziarie in un circuito virtuoso in grado di contribuire concretamente alla ripartenza del Paese», conclude Gherardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPONENTISTICA PER MACCHINE AGRICOLE - Imprese protagoniste nell'innovazione

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Componenti sempre più innovativi e performanti per un'agricoltura efficiente e sostenibile

La componentistica è una parte fondamentale della meccanica agricola. Comprende una vasta gamma merceologica, dai motori agli assali, dagli pneumatici alle cabine, dai sedili ai gruppi ottici e ai dispositivi elettronici di bordo. L'industria di settore è attiva sul fronte delle forniture alle case costruttrici e su quello della ricambiistica per le officine tecniche e per i singoli utilizzatori, e questo la rende un elemento chiave nel sistema agro-meccanico. Ma al di là degli aspetti strettamente industriali e di servizio, la componentistica rappresenta un grande fattore di sviluppo. Molta dell'innovazione tecnologica presente nelle macchine di nuova generazione è infatti dovuta all'introduzione di componenti performanti, frutto di una ricerca che si sviluppa in tutte le direzioni, da quella dei materiali a quella della sensoristica applicata. L'industria italiana di settore, che è rappresentata dall'associazione Comacomp (FederUnacoma), esprime un fatturato annuo di circa 2,5 miliardi di euro sugli 11 mila complessivi dell'agro-meccanica, e ricopre un ruolo di primo piano a livello mondiale per ampiezza di gamma e qualità dei prodotti. - www.comacomp.it



NOVEL JACK

Il piede di appoggio intelligente firmato SIMOL

Nata negli anni '60 a Luzzara, in provincia di Reggio Emilia, **SIMOL Spa** è un'azienda specializzata nella progettazione, produzione di ruote e piedi di appoggio per il settore agricolo, caravan, edile e dei trasporti industriali. La specializzazione e la costante innovazione le hanno consentito di diventare leader nel suo settore, con una presenza commerciale in 52 diversi paesi nel mondo e partner di tutti i più importanti marchi operanti nella meccanizzazione agricola. Proprio per le applicazioni della *smart agriculture*, ha messo a punto **Novel Jack**, un piede di appoggio idraulico **completamente automatizzato**, l'unico **certificato ISOBUS**, inserendosi così nell'ambizioso processo di trasformazione digitale dell'agricoltura 4.0. La sensoristica avanzata di Novel Jack consente poi un alto livello di sicurezza, segnalando le potenziali situazioni di rischio e proteggendo sia l'operatore che l'attrezzo sui cui viene montato.

Essendo completamente automatizzato, Novel Jack consente agli operatori di eseguire i processi di sollevamento/livellamento dell'attrezzo direttamente dalla cabina del trattore, eliminando la necessità di avvicinarsi all'implement per seguire visivamente queste azioni, riducendo in modo significativo tempo e fatica e diminuendo le attività senza valore aggiunto. In partnership con l'Università di Bologna SIMOL ha recentemente realizzato un innovativo banco di prova per testare direttamente nel proprio stabilimento le performance estreme dei propri supporti, sottoponendoli ai **test** previsti dalla **norma ISO-12140**. Tradizione ed attenzione alle sfide future che portano l'azienda ad offrire prodotti sempre più affidabili e rispondenti ai requisiti delle normative in vigore, per garantire una qualità e una sicurezza senza paragoni. - www.simol.com



ROJ, ROJ MECHATRONICS, AGRI-MOTION X-tend per portare le aziende agricole all'Agricoltura 4.0

ROJ nasce nel 1965 con il meccano-tessile, a Biella. Nel 2000 entra nella multinazionale VANDEWIELE.

Dal 2013, sviluppa soluzioni mechatroniche con una gamma di servomotori dedicati all'Agricoltura di Precisione, in particolare per la distribuzione di sementi, piante e fertilizzanti. I motori ROJ sono controllati, con tecnologia digitale, via cavo da Unità di Controllo o wireless, da dispositivi mobili con APP dedicate. La qualità e le prestazioni dei motori ROJ favoriscono presto la collaborazione con i maggiori produttori nel *Precision Farming*, di attrezzature agricole o di sistemi di posizionamento, su macchine innovative e sistemi complessi per distribuzioni a tasso variabile: nasce **ROJ MECHATRONICS**.

Nel 2017, per avvicinare le aziende agricole all'Agricoltura di Precisione, nasce **AGRI-MOTION**, l'innovativo kit di controllo che trasforma con semplicità la trasmissione da meccanica a elettrica, impiegato per la semina volumetrica e la fertilizzazione. Oggi **ROJ MECHATRONICS** presenta **AGRI-MOTION X-tend**.



L'app **AGRI-MOTION PCSW1 X-tend** installata sullo smartphone, permette di gestire in wireless la semina e la fertilizzazione di prodotti diversi e su ampiezze maggiori, grazie all'estensione del controllo da 1 fino a 4 motori brushless 12V **DMD-0**. I motori vengono sincronizzati per regolare automaticamente la quantità di semina e la distribuzione in base alla velocità del trattore.

Il Kit **AGRI-MOTION X-tend** comprende oltre al numero di motori necessario all'applicazione, l'Access Point per la connessione wireless, il cablaggio completo per la sincronizzazione elettronica e l'alimentazione dei motori dalla batteria del trattore. - www.agri-motion.com

BENZI. Trasmissioni innovative per la meccanizzazione agricola

Con sessant'anni di storia, produzione *made in Italy*, stabilimenti in Lombardia e filiali in USA e Francia, **BENZI** progetta, produce e commercializza sistemi di trasmissioni per la meccanizzazione agricola. Fondata nel 1955 da **Rolando Benzi** e guidata attualmente dalla terza generazione, l'azienda si è affacciata sui mercati internazionali negli anni '70 e oggi esporta in più di 50 paesi. La produzione si articola su due linee di prodotti principali: le trasmissioni cardaniche e le scatole cambio, riduttori e moltiplicatori, con range di potenza fino a 500 HP. L'azienda lombarda propone inoltre soluzioni *custom*, progettate a stretto contatto con il cliente. Nel mese di marzo 2021 **BENZI** ha aperto un nuovo *plant* produttivo a Casano d'Adda dove, oltre a un impianto di verniciatura completamente robotizzato ed integrato con il sistema ERP aziendale



che incarna perfettamente i principi della fabbrica intelligente 4.0, ospita anche gli uffici commerciali e direzionali del gruppo. Innovazione di prodotto, espansione della rete commerciale, investimenti in impianti produttivi ed in risorse umane sono gli obiettivi dell'azienda per il prossimo biennio. www.benzi.it

Eli Furia400 & Eli Furia500 di ELIVENT Sistemi rotativi verticali ad alta velocità

L'offerta di prodotti innovativi è da sempre l'obiettivo di **ELIVENT Srl**. Oggi presenta il **nuovo gruppo ventilante brevettato** per il trattamento di colture agricole, supportato da un telaio metallico disposto nella parte posteriore di un carro trainato da un mezzo agricolo, disposto in prossimità di una botte o serbatoio.

L'apparato atomizzatore comprende un corpo cilindrico che definisce internamente la sede per una ventola centrifuga, il cui albero è orientato in senso verticale. Grazie ad un sistema di serrande indipendenti e manualmente regolabili attraverso una leva, è possibile direzionare il flusso dell'aria a piacimento verso l'alto



o il basso senza alcun tipo di deriva in maniera uniforme. Affidabile e resistente nel tempo, di ingombro e consumi ridotti, è dotata di serrande indipendenti e regolabili. www.elivent.com

CBM GROUP, riferimento del 'REAR TRACTOR' da oltre 50 anni

Con oltre 50 anni di attività **CBM Group**, con stabilimenti produttivi in Italia, Polonia, India e Cina, è leader nella progettazione e produzione di sistemi di aggancio, traino e sollevamento attrezzi per trattori agricoli, cioè tutti i componenti indispensabili per il collegamento tra il trattore e le attrezzature agricole. I componenti del **'Rear Tractor'** sono prodotti di sicurezza sottoposti a certificazioni e omologazioni nazionali ed europee secondo le normative vigenti.

Con quartier generale a Modena, il Gruppo offre alla clientela una gamma completa di prodotti, con componenti meccanici, idraulici ed elettronici che fornisce di primo impianto a tutti i più importanti costruttori di trattori. Consapevole che la sfida futura della meccanizzazione agricola si giocherà sul terreno del rapporto qualità-competitività, CBM continua a punta-

re sulla ricerca tecnologica perché la qualità rappresenta un aspetto fondamentale nelle scelte strategiche del gruppo. Alla base di tutto va evidenziata la propensione dell'azienda all'innovazione del processo e dei prodotti che, tramite i propri banchi prova certificati, è in grado di testare/omologare autonomamente. Il reparto Ricerca e Sviluppo da sempre cura i prodotti CBM in modo continuo e in base alle esigenze del mercato per offrire al consumatore finale, l'operatore del trattore, prodotti più performanti, sicuri e di facile utilizzo durante tutte le fasi di lavoro e trasporto. La conclusione viene riservata a un'altra prerogativa importante del gruppo che la contraddistingue dalla concorrenza, cioè la forza che deriva dalla conduzione familiare dell'azienda, che investe per sé e per il futuro dei propri dipendenti. - www.cbmgroupp.it

